

Befana 2017

sul fiume Lambro
mito festa nella natura

C.C.A. 
COMMISSIONE CULTURA ALTERNATIVA

A cura della C.C.A. e del
Comitato per il diritto al
Mito/Festa del Bambino

In collaborazione con
la gente della Valle del Lambro,
Casa di Emma, Coop Demetra,
Croce Bianca Brianza, Protezione
civile Carate/Verano, Besana
Secutores Drum&Bugle Corps,
i giovani del Bangladesh ospiti
a Carate, Legambiente Seregno,
Cooperativa Solaris,
Fondo solidarietà Hope - Rete
Bonvena



""
*È indicq l'amico ponte degli arcti bea tesi
sotto i quali passerow ante le nostre voci.*
""

Agliate 5 Gennaio ore 18.30

...LAMBRA LALANGUABANGLA...

trent'anni di befana, un fiume di lingue diverse

[...] onde tal prima lingua nè primi tempi mutoli delle nazioni [...] dovette cominciare con cenni o atti o corpi ch'avessero naturali rapporti all'idee.
G.B. Vico – Principi di scienza nuova, 1744

...la prima lingua naturale, cominciò da un racconto mitico fatto di segni, gesti e cenni, ossia da un linguaggio muto.

A. Bordogna

La Befana sul Lambro è arrivata alla sua trentesima edizione e nel tempo ha inventato una forma di lavoro collettivo e un linguaggio poetico inediti che attingono alla cultura popolare delle genti del fiume. Un linguaggio artistico corale, composto di tante parole, grida, risate, borbottii, toni, note, idiomi diversi che sono via via sorti dalle acque del fiume che in esse si sono perduti e sono riemersi, fatto di voci inimitabili e insostituibili di tanti uomini differenti per provenienza, cultura, desideri e destini.

Il tema di quest'anno pertanto non può che essere quello dell'incontro tra le lingue e del loro intrecciarsi e darsi respiro e vita a vicenda, nonostante e grazie alle loro irriducibili differenze. al di là della pacifica idea della lingua madre o della pura lingua paradisiaca - false garanzie dell'intesa perfetta - c'è un punto nascosto in ogni uomo e in ogni cultura, un tesoro che è quanto ha di più prezioso, incomunicabile e sorgente di ogni desiderio di avvicinarsi, di comprendersi, di diventare amici. Solo grazie a questa resistenza e solo al prezzo di un lavoro duro, al prezzo della fatica e della sopportazione del fraintendimento, forse impareremo a parlare una lingua di accoglienza.

L'arte e la poesia della Befana sul Lambro sono l'esito di un impegno tenace di tendere l'orecchio per mettersi all'ascolto di una voce muta che ha dato il colore all'avventura: la lingua delle sponde, del cielo sopra i riflessi dell'acqua, la lingua della memoria silenziosa di questa terra. Una voce alla quale corrispondere inventando un linguaggio nuovo che nessuno conosceva prima, che nessuno sapeva di poter parlare.

Ma non è questo il linguaggio della cultura popolare, una voce corale, di tutti e nessuno, di ognuno? Ora naturalmente viene da chiedersi che lingua parla la Befana. In effetti si può dire che nessuno l'ha mai sentita parlare. La Befana parla muto (non correggete!) la stessa lingua delle oche, dei pesci, delle rane, delle sponde, canne, sassi, fiume.

M. Vergani



In collaborazione con:



Comune di Verano Brianza



Comune di Carate Brianza

Con il patrocinio di:



Città di Besana in Brianza



Comune di Sovico



Comune di Veduggio con Colzano



Comune di Albiate



Comune di Briosco



Città di Giussano



Comune di Macherio



Comune di Triuggio



Comune di Vedano al Lambro

Con il patronato di:



Regione Lombardia

Con il patrocinio e l'adesione di:



Commissione europea Rappresentanza a Milano



PROVINCIA MONZA BRIANZA



LEGAMBIENTE



FONDAZIONE ABIO ITALIA PER IL SANGUE



Parco della Valle del Lambro



Consorzio COMUNITÀ BRIANZA Imprese Sociali



Comitato provinciale MB



Gruppo Monza Brianza